

A cura di Luigia Cresti e Isabella Lapi

Nella società di oggi, in rapida e continua trasformazione, ci troviamo di fronte a cambiamenti importanti nella patologia psichica e nella richiesta terapeutica, che comportano spesso, sia nell'ambito privato che pubblico, modificazioni di setting e scelte tecniche non usuali. Si impone quindi la necessità di ripensare alla prassi della psicoterapia psicoanalitica, ridefinendola in rapporto al mutato contesto, pur mantenendo però tanto il suo humus teorico originario quanto le sue finalità profondamente trasformative.

Un gruppo di studio dell'Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica (AFPP) ha riflettuto sullo stato dell'arte della psicoterapia psicoanalitica, interrogandosi sui parametri teorici-tecnici fondamentali, alla luce dell'evoluzione del pensiero psicoanalitico, e giungendo a proposte tecniche innovative basate su una lunga e articolata esperienza clinica.

Psicoterapeuti, psicologi, medici e quanti desiderano approfondire le tematiche appena esposte trovano in questo libro un modello di psicoterapia psicoanalitica al passo con i tempi, duttile e originale, che mette al centro la relazione terapeuta-paziente vista in modo ampio in tutti i suoi aspetti comunicativi.

L'AFPP è un'importante realtà scientifica e formativa di lunga tradizione, diffusa in Toscana e in altre realtà territoriali italiane, con una propria Scuola di Specializzazione quadriennale in Psicoterapia Psicoanalitica riconosciuta dal MIUR. È componente dell'European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy (EFPP), e dell'Associazione dei Gruppi di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza (AGIPPSA). Pubblica dal 1987 la rivista *Contrappunto*.

*Luigia Cresti*, psicologa e psicoterapeuta per minori e adulti, socia fondatrice e didatta con funzioni di training AFPP, già delegata europea dell'EFPP. È specialista nella metodologia della Infant Observation e nelle sue applicazioni, con riconoscimenti a livello internazionale; ha condotto numerosi corsi di formazione per gli operatori sociosanitari ed educativi. Autrice di numerose pubblicazioni e relazioni presso università e in congressi nazionali e internazionali. Direttrice responsabile della rivista *Contrappunto*.

*Isabella Lapi*, psicologa e psicoterapeuta per minori e adulti, socia didatta con funzioni di training e presidente AFPP, specialista in Bioetica; già primario nei servizi di salute mentale della USL Toscana Centro. Si dedica alla formazione di operatori delle istituzioni pubbliche e private, e università. I suoi campi di ricerca sono le relazioni di cura, la perinatalità, il lutto. Redattrice di *Contrappunto*, numerosi sono i suoi contributi in riviste e libri.

**FrancoAngeli**  
La passione per le conoscenze

€ 25,00 (L)

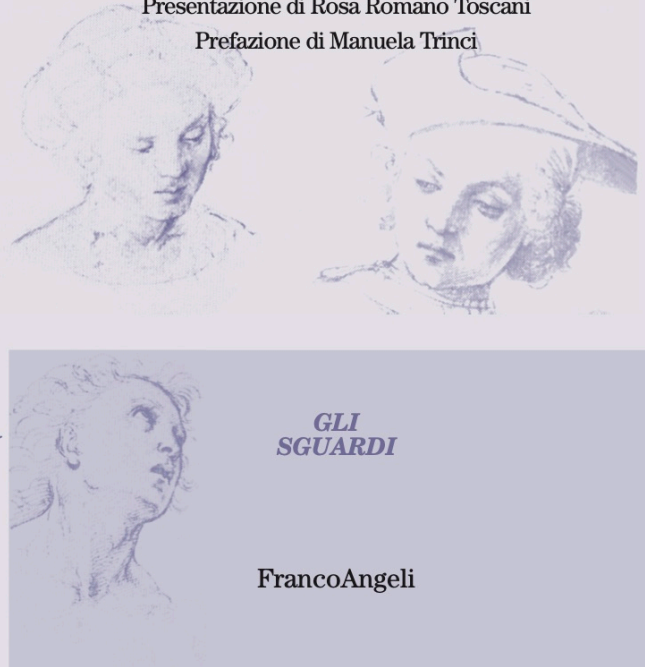


1422.1.18 L. Cresti, I. Lapi (a cura di) LA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA TRA IDENTITÀ E CAMBIAMENTO

# LA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA TRA IDENTITÀ E CAMBIAMENTO

Presentazione di Rosa Romano Toscani

Prefazione di Manuela Trinci



**GLI  
SGUARDI**

**FrancoAngeli**

## Indice

**Presentazione**, di Rosa Romano Toscani

**Prefazione**, di Manuela Trinci

**Introduzione**, di Luigia Cresti e Isabella Lapi

**1. Identità e cambiamento**, di *Luigia Cresti e Antonio Suman*

**2. I fattori terapeutici non interpretativi: le funzioni contenitive nella relazione terapeutica**, di *Luigia Cresti*

§ **La musicalità della voce nelle consultazioni psicoterapeutiche a distanza**, di *Isabella*

**3. Il corpo nella relazione terapeutica**, di *Luigia Cresti*

§ **Un corpo che non piace**, di *Esmeralda di Mauro*

§ **Il corpo nella disabilità**, di *Isabella Lapi*

§ **La gravidanza della terapeuta**, di *Giulia Mercuriali*

**4. Gesti che toccano, azioni che curano**, di *Isabella Lapi*

**5. Adattamenti della tecnica nella psicoterapia dei pazienti borderline**, di *Corrado D'Agostini*

6. **Pazienti incapaci di sognare**, di *Alfredina Fiori e Cristina Pratesi*

7. **Nuovi territori per il paziente. I sogni del terapeuta**, di *Stefania Pampaloni*

§ **I sogni del terapeuta nella supervisione**, di *Cristina Pratesi*

8. **Psicoterapia ed espressione artistica**, di *Cristina Diana Canzio*

9. **“Dirigendo le nostre carovane verso il west”. La psicoterapia a distanza**, di *Cristina Pratesi*

10. **.... e la porta si chiude. Riconsiderare la seduta**, di *Antonio Suman*

**Appendice:**

**Prospettive etiche tra autodeterminazione e connessione**, di *Matteo Galletti*

.....

*Estratto da:*

**Introduzione**, di *Luigia Cresti e Isabella Lapi*

[...] Ci troviamo oggi di fronte a mutamenti importanti nella patologia psichica e nella richiesta terapeutica, i quali comportano spesso, sia nell'ambito privato che pubblico, modificazioni di setting e scelte tecniche non usuali, che pongono la necessità di ripensare alla prassi della psicoterapia psicoanalitica e ridefinirla in rapporto al mutato contesto, mantenendo però il suo humus teorico originario e le sue finalità profondamente trasformative. [...]

I vari capitoli toccano i temi sui quali si è focalizzata l'attenzione del gruppo: il primo capitolo, *Identità e cambiamento*) presenta un breve excursus storico dagli anni '80 a oggi sull'evoluzione dei modelli e della tecnica della psicoterapia psicoanalitica nella sua relazione con la psicoanalisi, seguendo lo svilupparsi del dibattito interno alla AFPP. Ampio spazio, come vedrete, abbiamo voluto dare alle nostre radici, che rappresentano una solida e sicura base di partenza, esemplificativa e per certi aspetti anticipatrice del dibattito che si è sviluppato negli anni intorno all'identità della psicoterapia psicoanalitica. Quando cominciammo, sulla scena italiana si stavano affacciando anche altre società scientifiche di psicoterapia psicoanalitica e il tema dominante era la differenziazione dalla psicoanalisi, dapprima vista negli aspetti concreti del setting (ridotto numero di sedute settimanali, l'uso del vis à vis, la focalizzazione degli obiettivi terapeutici ecc.), poi, man mano, anche nei suoi aspetti tecnici (Brignone *et al.*, 1998). Allora era necessario definirsi, anche per differenza, sentirsi protagonisti e non figli di un Dio minore. Molto tempo è passato, oggi lo scenario sta cambiando e va nella direzione di pensare a un continuum tra psicoanalisi e psicoterapia psicoanalitica, considerato all'interno della più grande famiglia della psicoterapia psicodinamica, e superando quello che ormai da più parti viene chiamato il “narcisismo delle piccole differenze”.

Il lavoro che presentiamo parte, dunque, dalla storia per poi esplorare il nuovo, i cambiamenti di oggi. I cambiamenti forti e disorientanti in questa che Bollas (2018) ha chiamato “l'età dello smarrimento” – dove a essere smarriti sono proprio la profondità del mondo interno e il senso dell'essere soggetti, la capacità di tollerare il dolore psichico ed elaborarlo, espellendolo piuttosto in un agire cieco – portano a nuovi funzionamenti psichici e nuove patologie, come per esempio carenze nella costruzione e nel funzionamento dell'identità e delle capacità simboliche (v. i capitoli *Adattamenti della tecnica nella psicoterapia dei pazienti borderline* e *Pazienti incapaci di sognare*). La psicoterapia è un punto importante di osservazione di questo smarrimento che investe tutti: i cambiamenti vengono portati dentro le nostre stanze in modo forte dai pazienti rendendo necessarie nuove letture dei fenomeni clinici e il ricorso a funzioni terapeutiche molto diverse dagli strumenti classici interpretativi. Lo spazio entro cui si deve muovere il terapeuta per identificare e affrontare al meglio la molteplicità dei bisogni dei pazienti è molto vasto e variegato; in esso il terapeuta dovrà muoversi, percorrendo strade diverse, separate o intersecantesi a seconda degli obiettivi da raggiungere, forte della bussola offerta dagli strumenti psicoanalitici. Tra questi, a nostro parere, dovranno essere valorizzati e usati in massima parte quelli che attengono ai fattori terapeutici non interpretativi: la relazione, innanzitutto, fatta di sguardo e ascolto, per offrire contenimento visivo e sonoro (v. *I fattori*

*terapeutici non interpretativi: le funzioni contenitive nella relazione terapeutica*); il riconoscimento del corpo, sia del paziente che del terapeuta, quale veicolo di importanti significati e messaggi. Le componenti corporee sono, infatti, inevitabilmente presenti nella stanza di terapia, riconoscerle ci consente di dare attenzione ai messaggi non verbali che il paziente ci trasmette, alle sensazioni corporee sperimentate dal terapeuta, quali indicatori di aspetti significativi, non verbalizzabili, che il paziente proietta su di noi; all'interno di questa tematica abbiamo voluto affrontare anche l'argomento interessante e poco esplorato delle implicazioni connesse alla gravidanza della terapeuta. E poi le azioni del terapeuta stesso (*Gesti che toccano, azioni che curano*), ormai riconosciute nel loro valore comunicativo, a volte alternativo e maggiormente efficace rispetto alla comunicazione verbale; i nuovi territori che si aprono al terapeuta per incontrare il paziente, quali i propri sogni, che nella nostra prospettiva relazionale preferiamo non chiamare più di controtransfert (v. *Nuovi territori per il paziente. I sogni del terapeuta* e, ad esempio, il paragrafo *I sogni del terapeuta nella supervisione*); la valorizzazione dell'espressione artistica dei pazienti che offre loro uno strumento per accedere alla rappresentazione simbolica del mondo interno (v. *Psicoterapia ed espressione artistica*). [...]

Tutti i capitoli, infatti, contengono numerose illustrazioni cliniche tratte dalla psicoterapia di bambini, adolescenti e adulti, che mostrano nel vivo della realtà le tematiche illustrate. Questa scelta è coerente con il principio metodologico che sta alla base della nostra formazione e ricerca, come abbiamo appreso anche dal training dell'Infant Observation: la formulazione di ipotesi, o "congetture immaginative", di nuove idee e proposte operative può nascere solo dall'attenta osservazione e registrazione dei dati clinici.

Nel libro riferiamo anche alcune esperienze particolari che ci hanno permesso di non perdere il contatto con i pazienti nei periodi di distanza imposti dalla pandemia Covid-19 e dalle misure di protezione (v. *Dirigendo le nostre carovane verso il West*". *La Psicoterapia a distanza* e *La musicalità della voce nelle consultazioni telefoniche*, frutto quest'ultimo dell'esperienza delle consultazioni volontarie e gratuite effettuate nel servizio di ascolto attivato dalla AFPP in occasione della pandemia); queste esperienze ci hanno permesso di comprendere meglio alcune funzioni terapeutiche aggiungendo strumenti nuovi al nostro bagaglio degli attrezzi.

Chiude il libro un capitolo (*E la porta si chiude*) che sollecita la riflessione sui pensieri del terapeuta dopo che si è conclusa la seduta del paziente; in genere poco considerato, in realtà quel tempo dedicato a prendere appunti, riflettere o ad analizzare il proprio controtransfert fa parte del processo terapeutico e aiuta il terapeuta ad acquisire maggiore consapevolezza e risolvere eventuali impasse.

I rapidi mutamenti sociali, culturali e tecnologici del mondo di oggi, che tanto incidono sulla formazione della persona e sulla sua salute mentale, impongono cambiamenti non solo nell'approccio psicoterapeutico ma anche in tutte le discipline che a vario titolo si occupano dell'uomo, tra queste la filosofia morale e l'etica. Per questo accogliamo in appendice il bel contributo di Matteo Galletti, filosofo, il quale, con grande profondità e realismo, analizza il diritto all'autodeterminazione e il bisogno di connessione che caratterizzano oggi i comportamenti e le scelte morali delle persone, spesso in modo confliggente. Per far fronte alla vertigine morale in cui sprofondiamo, a causa dei fenomeni "perturbanti" – per dirla con un termine caro alla psicoanalisi – che stiamo vivendo (ad esempio le nuove strade aperte dalle biotecnologie), Galletti propone un'etica che procede "dal basso", vicina ai bisogni concreti delle persone, in grado di offrire "generalizzazioni duttili e aperte alle possibilità del cambiamento".

Condividiamo questo appello alla duttilità e all'apertura al cambiamento. Questo è il messaggio che corre per tutto il nostro libro e che vogliamo trasmettere ai colleghi che ci leggeranno e rifletteranno con noi. L'immagine di psicoterapia che abbiamo in mente è quella di un processo molto aperto che si adatta all'unicità e all'autenticità della relazione che si sviluppa tra il terapeuta e il paziente; essa sarà ogni volta diversa, ogni volta insegnerà qualcosa a entrambi i partner; sarà sempre un viaggio differente tra incertezze e dolore, tra scoperte nuove e fiducia. Per affrontarlo, il terapeuta dovrà disporre del bagaglio ben attrezzato dalla teoria psicoanalitica, che continua a fornire strumenti fondamentali e profondi, da usare in maniera agile e flessibile. [...]

.....

*Gli autori*

**Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica (AFPP)**, fondata nel 1979, è un'importante realtà scientifica e formativa diffusa in Toscana e in altre realtà territoriali italiane. È componente della European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy (EFPP), dell'Associazione dei Gruppi di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza (AGIPPsA), e dell'Association Internationale pour le Développement de l'Observation du Bébé selon Bick (AIDOB). L'AFPP collabora con università e istituzioni sociali e sanitarie del servizio pubblico e del privato sociale per la formazione degli operatori e la supervisione clinica; svolge, anche in collaborazione con altre associazioni scientifiche e università, ricerche in ambito clinico e psicoterapeutico. Dal 1985 ha istituito la *Scuola di Specializzazione quadriennale in psicoterapia psicoanalitica* di orientamento freudiano-kleiniano-bioniano e relazioni oggettuali, riconosciuta dal Miur nel 2000. Pubblica dal 1987 la rivista *Contrappunto*.

**Luigia Cresti**, psicologa e psicoterapeuta di bambini, adolescenti e adulti, è socia fondatrice AFPP, docente con funzioni di training. Già delegata europea EFPP. È specialista nella metodologia dell'Infant Observation e nelle sue applicazioni, con riconoscimenti a livello internazionale; ha condotto numerosi corsi di formazione per operatori sociosanitari-educativi. Ha presentato numerose relazioni presso università, e congressi nazionali e internazionali. Direttrice responsabile della rivista *Contrappunto*. Ha curato con P. Farneti e C. Pratesi il volume *Osservazione e trasformazione* (2001); con S. Nissim *Percorsi di crescita: dagli occhi alla mente* (2006). Co-autrice di *Un tempo per la maternità interiore* (2008) e *Diventare padre. Sguardi sulla paternità interiore* (2021).

**Corrado D'Agostini**, psichiatra, geriatra e psicoterapeuta. Già docente di psicologia clinica nella Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Firenze. Socio ordinario e docente con funzioni di training della AFPP, nella cui scuola insegna supervisione clinica; è membro EFPP. Già primario della Casa di Cura Villa dei Pini di Firenze, ha maturato un'approfondita esperienza nel campo dei Disturbi del comportamento alimentare e dei Disturbi di personalità. Ha collaborato stabilmente con l'Agenzia della Nutrizione dell'Università di Firenze della quale è stato cofondatore. È autore, curatore e co-autore di più di 80 pubblicazioni e libri su argomenti attinenti alla psicodinamica.

**Esmeralda Di Mauro**, psicologa e psicoterapeuta per minori e adulti, socia ordinaria e docente AFPP. Ha lavorato per molti anni all'interno di comunità residenziali per pazienti gravi, disabili e minori; attualmente svolge la sua attività clinica con adulti e bambini sia privatamente che presso l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Specialista in Infant Observation, la sua area di interesse principale è la perinatalità.

**Alfredina Fiori**, psicologa e psicoterapeuta, socia ordinaria AFPP. Ha lavorato a lungo nel servizio pubblico della USL Toscana Centro, occupandosi di percorsi adottivi e di affidamento familiare oltre che di tutela minorile con la progettazione di azioni integrate di intervento su situazioni complesse di disagio. In questo ambito ha promosso, oltre alla clinica individuale, attività di lavoro multidisciplinare con attivazione di gruppi di auto-aiuto e ambulatori dedicati alla genitorialità adottiva. Specialista nella psicoterapia degli adolescenti, si è occupata delle attività di ascolto e accoglienza psicologica presso i consultori rivolti ai giovani della USL. Coautrice del testo *Diventare padre. Sguardi sulla paternità interiore* (2021).

**Cristina Diana Canzio**, psicologa clinica e sociale italo-argentina, socio ordinario e docente con funzioni di training dell'AFPP. Psicoterapeuta specializzata in psicoterapia sistemica al "Mental Research Institute" Palo Alto e al "Center of the Berkshires" Massachusetts, (USA), specializzata in Analisi Operativa di Gruppo, con Armando J. Bauleo (IIPSA). Socia Fondatrice dell'Istituto Korinthos di Firenze per l'Analisi della Cultura Affettiva nelle Istituzioni. Tiene corsi di formazione per il personale del servizio sanitario nazionale. Dirige la Sezione Hispanoamericana dell'International Association Art & Psychology. Si occupa da anni di gruppi operativi e di gruppi multifamiliari secondo la psicoanalisi integrativa (Garcia Badaracco, Mandelbaum). Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Italiana Gruppi Multifamiliari (AIGM). È pittrice.

**Matteo Galletti**, professore associato di Filosofia morale e Bioetica presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze. Si occupa di etica teorica e applicata. Tra le sue pubblicazioni più recenti si ricordano: *Reciprocamente responsabili. La responsabilità morale tra naturalismo e normativismo* (2018); con S. Vida, *La libertà vigilata. Una critica del paternalismo libertario* (2018); *La pillola per diventare buoni. Etica e potenziamento morale* (2022).

**Isabella Lapi**, psicologa psicoterapeuta per minori e adulti, socia ordinaria e didatta con funzioni di training, presidente AFPP; specialista in Bioetica presso l'Università degli Studi di Firenze; già primario nei servizi di salute mentale della USL Toscana Centro. I suoi campi di ricerca sono le relazioni di cura, la perinatalità, il lutto. Redattrice di *Contrappunto*, numerosi sono i suoi articoli su riviste; è coautrice di *Un tempo per la maternità interiore* (2008); *La salute di genere in Toscana* (2013); *Psicologia clinica perinatale babycentered* (2020); *Diventare padri. Sguardi sulla paternità interiore* (2021); *Prendersi cura nell'emergenza* (2021).

**Giulia Mercuriali**, psicologa e psicoterapeuta, socia ordinaria AFPP, docente di Clinica psicoterapeutica del bambino. Socia fondatrice e tesoriera dell'Associazione Italiana Gruppi Multifamiliari (AIGM). Una delle sue aree di interesse è la perinatalità. Lavora a Firenze come libera professionista con bambini, adolescenti, adulti, e gruppi multifamiliari.

**Stefania Pampaloni**, psicologa e psicoterapeuta, socia ordinaria e docente della scuola di specializzazione AFPP, fa parte del comitato di redazione della rivista *Contrappunto*. Svolge attività privata di psicoterapia e consulenze a enti pubblici in tema di formazione, orientamento al lavoro e counseling, con la partecipazione a progetti di ricerca e indagini. Promuove le attività dell'associazione ASPIG, di cui è presidente, per lo sviluppo delle scienze psicologiche in ambito sociale e sanitario, attraverso attività di progettazione e consulenza psicologica.

**Cristina Pratesi**, psicologa e psicoterapeuta, socia ordinaria e docente con funzioni di training, segretaria scientifica, già direttrice della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica AFPP. Già responsabile di un servizio di salute mentale infanzia e adolescenza della USL Toscana Centro. Autrice di contributi scientifici in pubblicazioni nazionali e internazionali, tra cui *Osservazione e Trasformazione* (2001); *In Scienza e coscienza. Maternità, nascite e aborti tra esperienze e bioetica* (2009); *Un tempo per la maternità interiore. Gli albori della relazione madre-bambino* (2008); *Diventare padre. Sguardi sulla paternità interiore* (2021). Le sue aree di interesse sono gravidanza, adolescenza, lutto e formazione. Socia fondatrice dell'Associazione Italiana gruppi Multifamiliari (AIGM).

**Antonio Suman**, psichiatra psicoterapeuta, socio fondatore, già presidente AFPP e docente con funzioni di training; past president SIEFPP; già coordinatore della Sezione Toscana e attualmente membro del direttivo SIMP; vicepresidente dell'Istituto di Formazione Psicosomatica di Firenze (IFP). Ha partecipato all'Unità di Psicosomatica della Clinica Universitaria Dermatologica Firenze; conduttore di Gruppi Balint per medici di medicina generale e ospedalieri. Ha pubblicato numerosi lavori in riviste italiane e straniere su argomenti di psicoterapia psicoanalitica e psicosomatica; coautore di *Psychoanalysis and Psychotherapy. The Controversies and the Future* (2001); *La formazione relazionale* (2002); *Il pensiero gruppale nel lavoro con il paziente, nella supervisione e nei servizi* (2013); *I Gruppi Balint. Paziente, professionista e malattia* (2013).

---